

Azzerata la corsa agli 800 chilometri

Il tribunale ravvisa conflitto d'interessi nella gara aggiudicata dal Campidoglio

Tutto da rifare. O quasi. L'aggiudicazione del mega-appalto per «la gestione, la manutenzione e sorveglianza» di 800 chilometri di strade all'associazione di tre imprese (Romeo gestioni, Consorzio strade sicure, e Vianini) è stata ieri annullata dal Tar, il tribunale amministrativo regionale. Che ha accolto il ricorso della terza classificata, la Manital (costituita da una serie di aziende, oltre la capofila, tra le altre il consorzio Maximus e la Cofathec) nei confronti del Comune di Roma. **«Prediamo atto della sentenza del Tar - ha detto l'assessore ai Lavori pubblici Giancarlo D' Alessandro, non appena venuto a conoscenza della decisione dei giudici amministrativi - . Come è doveroso in questi casi aspettiamo di leggere le motivazioni che hanno portato i giudici del Tar del Lazio ad accogliere il ricorso della Manital. Ma il Comune di Roma - aggiunge Giancarlo D' Alessandro - ricorrerà al Consiglio di Stato per confermare le proprie ragioni, chiedere la sospensione della sentenza e nelle more prenderà le misure necessarie per garantire il servizio della grande viabilità».** Gli 800 chilometri di strade, le più importanti per traffico e visibilità, possono attendere. Azioni legali e carte bollate vanno avanti. E la terza impresa arrivata, la Manital, è adesso in teoria la prima, perché il Tar le ha dato ragione sia nei confronti della prima che della seconda, la Manutencoop: «La Manital è prima perché non è incorsa in alcun motivo di esclusione - spiega l'avvocato della ricorrente Gianluigi Pellegrino -. E il nostro ricorso è stato proposto sia nei confronti della Romeo gestioni che della seconda classificata». Per quel che riguarda la prima **«per conflitto d'interessi - spiega l'avvocato Pellegrino - perché un membro del consiglio di amministrazione di "Risorse per Roma" la società incaricata dal Campidoglio di predisporre la gara, ha fondato il "Consorzio strade sicure" e oggi guida una delle società che lo compongono. Aveva quindi, oggettivamente, a prescindere da ogni valutazione, una posizione di vantaggio rispetto gli altri concorrenti.** Inoltre - aggiunge Gianluigi Pellegrino - Il Consorzio non aveva presentato due referenze bancarie richieste dal bando». Quanto alla seconda, la Manutencoop, «secondo il nostro motivo di ricorso, ha dichiaratamente omesso - afferma l'avvocato della Manital che parla - di coprire il controllo stradale richiesto 24 ore su 24 dal bando, solo nei giorni feriali e unicamente di giorno con l'esclusione della notte. Quindi non avrebbe di fatto ottemperato a tutte le richieste». E ancora. **Prima di ricorrere al Tar, la Manital si era rivolta all' «Autorità di vigilanza sui contratti della pubblica amministrazione», che in accoglimento della domanda aveva emesso un parere rilevando la «sussistenza del conflitto di interessi».** La gara per la manutenzione in concessione per nove anni di 800 chilometri di strade della capitale, tra le più importanti e quelle con maggiore visibilità, è del 13 aprile del 2006. Le buste sono state aperte alla fine di ottobre dell'anno scorso e risultò vincitore, con un punteggio tecnico di 66 punti e uno economico che sfiorava i 30 punti, l'Ati Romeo gestioni, la Vianini e il «Consorzio strade sicure». Espletate tutte le formalità, dal 6 dicembre del 2006 sarebbero state quindi loro le imprese che si occupavano della gestione e manutenzione delle strade di Roma. Una gara che prevede la «concessione» per nove anni, quindi in teoria fino al 2014, perché adesso bisognerà vedere quando effettivamente si parte, con un importo totale di 576 milioni di euro. **Un appalto, ma il Campidoglio ha sempre preferito le parole «concessione di servizi»,** perché non sono previsti atti progettuali ma elaborati tecnici, del quale si parla da 2004, quando il consiglio comunale approvò gli ottocento chilometri di grande viabilità. Vanno dalla Colombo all'Ardeatina, dalla Flaminia alla Tiburtina, fino alla Boccea, alla Casilina, alla Magliana alla Tiburtina, tanto per citare i nomi delle consolari più famose delle quali i vincitori, quando saranno «definitivi» si dovranno occupare in modo pressoché totale.

Garrone Lilli

(24 aprile 2007) - Corriere della Sera

